



Ci piacerebbe che il parco di palude, una volta realizzato venisse intitolato al famoso botanico, naturalista **Domenico Martinati** (1774-1855) medico, conoscitore e raccogliitore della flora padovana, specialmente dei suoi funghi maggiori, dotto cultura delle cactee, nativo di Pontecasale.

E' stato medico condotto e ha praticato la professione a Pontecasale, dove abitava vicino alla loggetta a fianco la chiesa, all'epoca sede della farmacia.

Numerose piante da lui scoperte e catalogate sono conservate presso l'Orto Botanico di Padova.

All'illustre personaggio candianese il Comune ha dedicato una via nella frazione di Pontecasale, ma dedicargli questo parco di palude sarebbe un'ulteriore importante riconoscimento nei suoi meriti in campo botanico e naturalistico.

Studiò 347 specie di funghi del suo paese, che con particolare metodo, disseccate e custodite in vasi di vetro arricchiscono ora le collezioni del giardino botanico di Padova.

"Piantò un orticello botanico in Pontecasale, col duplice scopo di studiarvi le piante indigene meno comuni, e di tener pronte al bisogno degli infermi necessitosi, le piante medicinali più efficaci e legittime, liberandone il povero dalla spesa ad esso non lieve e dai più gravi pericoli dello scambio con piante inerti o nocive".

Studiò con particolare attenzione le piante grasse variandone la riproduzione e tentò pure di fecondarle artificialmente tra di loro. Questo gli riuscì con le aloe, piante delle quali coltivava più di 70 specie, tutte pubblicate nel catalogo dell'orto botanico di Padova del 1842.



veduta dall'alto del centro di Pontecasale; si noti a fianco del campanile l'edificio denominato "loggetta", un tempo farmacia del Comune, ove nei pressi abitava il medico botanico Domenico Martinati

Spett.le
Parrocchia San Michele Arcangelo - Candiana

Spett.le
Amministrazione del Comune di Candiana

Spett.li
Parrocchiani e cittadini

L'associazione culturale arte e storia nei vent'anni della sua attività, si è fin'ora concentrata sullo studio valorizzazione e pubblicazione di alcuni saggi sui nostri principali monumenti tra cui Villa Garzoni, il Duomo ed ex Monastero di San Michele, il Borgo rurale di Quirino di Giorgio, etc.

Abbiamo oggi realizzato un progetto che doneremo alla Parrocchia (vedi planimetria all'interno del pieghevole) che riguarda la porzione di territorio di proprietà della stessa, che prevede:

1. sistemazione e messa in sicurezza dell'antica stradina posta a nord del brolo che correva in adiacenza all'antica mura (ora crollata in più parti) dell'ex Monastero;
2. apertura di un nuovo accesso carraio a ridosso dell'ex cinema Aurora per consentire un accesso di emergenza antincendio alla zona posta a sud del Duomo, altrimenti inaccessibile ai mezzi del Vigili del Fuoco;
3. piantumazione e sistemazione "parco di palude" di tutta l'area di proprietà parrocchiale, compresa la canalizzazione delle acque meteoriche proveniente dal piazzale della chiesa, per rivitalizzare l'abitato naturalistico in maniera eco sostenibile.



area oggetto di interesse di ripristino

Chiediamo all'amministrazione comunale di valutare il nostro progetto e di sostenerlo se lo ritiene degno di valorizzazione, nelle forme e modi che Essa riterrà opportuni.

Alla popolazione e ai parrocchiani chiediamo che ci contattino attraverso i canali social o attraverso i nostri indirizzi, per farci sapere se ritengono importante l'attuazione di questo progetto.

È un'idea progettuale che non viene imposta dall'alto ma che nasce da una nostra intuizione nel vedere l'area in questione oramai degradata, lasciata all'incuria ma che contiene importanti valori paesaggistici e ambientali di grande interesse.

È un progetto che nasce dal basso e desidereremmo che sia sentito e condiviso da gran parte della popolazione, soprattutto da quelli di una certa età che si ricordano quella stradina che, una volta sistemata, potrà ancora essere quel luogo romantico di grande bellezza storico architettonica, funzione di pubblica utilità per il collegamento pedonale e ciclabile di una parte del nostro territorio.

Questo luogo potrà una volta completato e risistemato, raccontarci ancora la biodiversità, la flora e la fauna che una volta costituiva l'essenza di questo ambiente, ancora in parte fortunatamente integro.

Abbiamo chiesto a diversi enti tra cui Regione Veneto e fondazione CARIPARO di sostenere economicamente questo progetto che altrimenti rischierebbe di rimanere sulla carta.

Chiediamo anche a Voi di aiutarci eventualmente acquistando alcuni oggetti (libri antichi e moderni, ceramiche, quadri e stampe di varie epoche, ecc.)

Questa iniziativa verrà svolta presso la sede dell'associazione a Candiana (PD) in via Rialto 29/a (vicino le Poste) nelle giornate di sabato e domenica pomeriggio del mese di dicembre 2019 e gennaio 2020.



**Associazione Culturale
Candiana Arte e Storia**



cell 345 48 29 352 / 349 22 47 231

www.candiana-artestoria.it

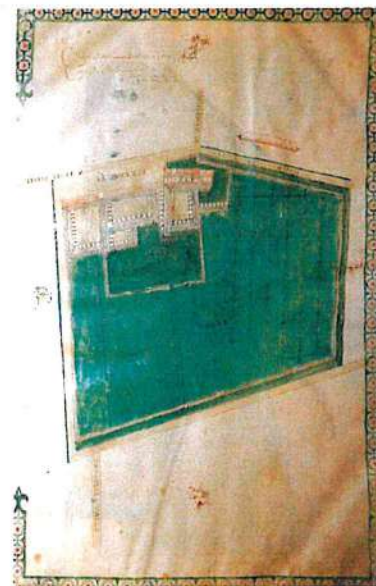
info@candiana-artestoria.it

<https://www.facebook.com/sergio.candiana.5>

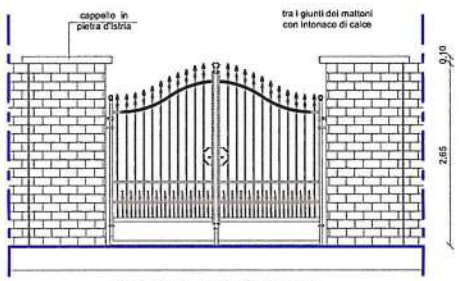


Foglio miniato attribuito a Girolamo dai Libri e a Giulio Clovio nel periodo di compresenza presso il monastero di San Michele Arcangelo di Candiana (anni 1529 - 1530).

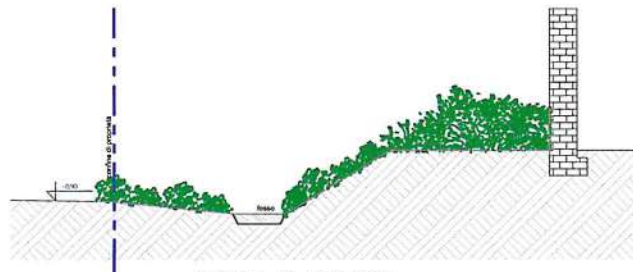
Si notino ai quattro vertici della cornice animali e uccelli palustri presenti nell'area del monastero in tale epoca



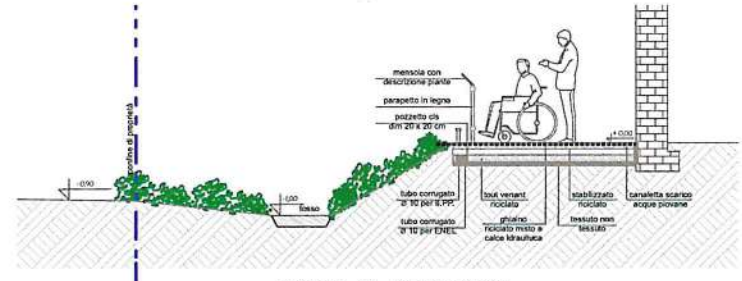
Planimetria del 1610 del "Catastico Albrizzi" che documenta la presenza della mura di cinta, della stradina adiacente e del fosso di scolo delle acque dell'insediamento monastico



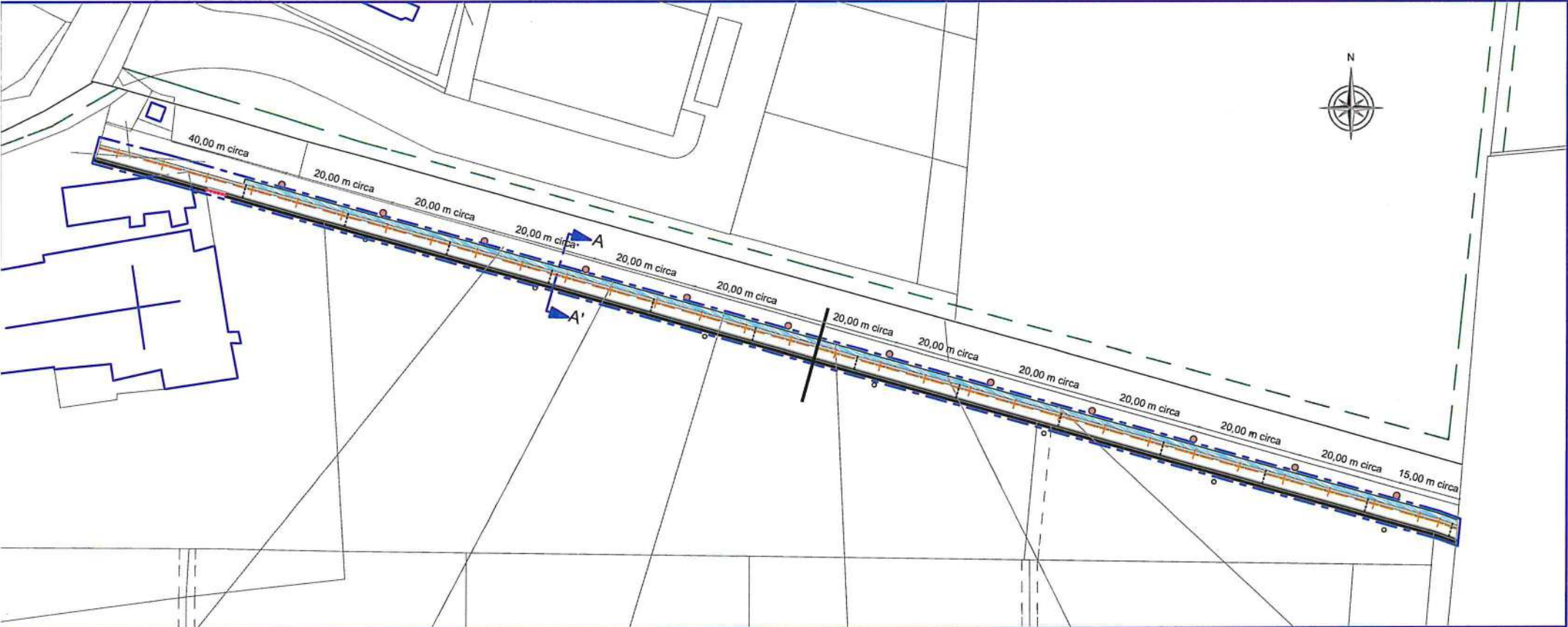
prospetto - stato di progetto



sezione A - A' stato di fatto



sezione A - A' stato di progetto



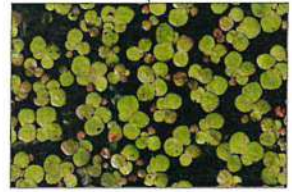
lila



vallisneria



utricularia



spirodela



lenticchia d'acqua